



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgsa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata dei Prospetti Contabili predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1

Al Consiglio di Amministrazione della
Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle relative note illustrative (di seguito i "Prospetti Contabili") al 30 giugno 2017 della Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A..

I Prospetti Contabili sono stati predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2017 come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "Regolamento").

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Prospetti Contabili in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative. È nostra la responsabilità di esprimere delle conclusioni sui Prospetti Contabili sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sui Prospetti Contabili.



Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Relazione della società di revisione

30 giugno 2017

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Prospetti Contabili della Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al 30 giugno 2017 non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative.

Criteri di redazione e limitazioni alla distribuzione ed all'utilizzo

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione alle note esplicative ai Prospetti Contabili che descrivono i criteri di redazione. I Prospetti Contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. La presente relazione è emessa esclusivamente per tali finalità e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte.

Bologna, 2 agosto 2017

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

Relazione Semestrale al 30 giugno 2017

Il presente documento espone:

1. Schemi di bilancio separato di Nuova Cassa di Risparmio al 30 giugno 2017:
 - a. Stato patrimoniale
 - b. Conto Economico
 - c. Prospetto della redditività complessiva
 - d. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

2. Note illustrative:
 - a. Politiche contabili
 - b. Direttiva 32/2017 della Capogruppo BPER: Indirizzi per la formazione della Relazione finanziaria consolidata semestrale al 30 giugno 2017, esposti al Consiglio di Amministrazione del 31/07/2017
 - c. Situazione semestrale al 30 giugno 2017: contenuti esposti al Consiglio di Amministrazione del 31/07/2017



1. Schemi di bilancio al 30 giugno 2017:
a. Stato patrimoniale

NUOVA CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA SPA

DATI BILANCIO SEPARATO

	30/06/2017	31/12/2016	Var. Ass.	Var %
ATTIVO				
10. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	32.072.791	35.764.321	-3.691.530	-10,32%
20. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.076.479	1.887.987	-811.508	-42,98%
40. ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	178.245.309	214.137.565	-35.892.256	-16,76%
60. CREDITI VERSO BANCHE	383.508.343	38.041.651	+345.466.692	+908,13%
70. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	1.341.106.800	1.745.137.726	-404.030.926	-23,15%
100. PARTECIPAZIONI	80.809.511	80.809.511	-0	-0,00%
110. ATTIVITA' MATERIALI	47.446.365	50.578.161	-3.131.796	-6,19%
120. ATTIVITA' IMMATERIALI	150.177	352.900	-202.723	-57,44%
- Altre attività immateriali	150.177	352.900	-202.723	-57,44%
130. ATTIVITA' FISCALI	343.905.203	376.309.312	-32.404.109	-8,61%
a) correnti	250.333.910	279.012.352	-28.678.442	-10,28%
b) anticipate	93.571.293	97.296.960	-3.725.667	-3,83%
di cui alla L. 214/2011	93.571.293	97.296.960	-3.725.667	-3,83%
150. ALTRE ATTIVITA'	86.687.110	95.044.910	-8.357.800	-8,79%
TOTALE ATTIVO	2.495.008.088	2.638.064.044	-143.055.956	-5,42%
PASSIVO				
10. DEBITI VERSO BANCHE	15.536.944	10.387	+15.526.557	+149480,67%
20. DEBITI VERSO LA CLIENTELA	1.929.397.840	2.154.048.135	-224.650.295	-10,43%
30. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	113.095.792	270.631.901	-157.536.109	-58,21%
40. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.041.419	1.855.308	-813.889	-43,87%
80. PASSIVITA' FISCALI	3.668.715	4.007.873	-339.158	-8,46%
a) correnti	1.340.312	1.512.217	-171.905	-11,37%
b) differite	2.328.403	2.495.656	-167.253	-6,70%
100. ALTRE PASSIVITA'	157.325.235	164.364.829	-7.039.594	-4,28%
110. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	14.271.309	15.085.666	-814.357	-5,40%
120. FONDI PER RISCHI E ONERI	105.423.799	94.147.445	+11.276.354	+11,98%
a) quiescenza e obblighi simili	7.181.496	7.562.006	-380.510	-5,03%
b) altri fondi	98.242.303	86.585.439	+11.656.864	+13,46%
130. RISERVE DA VALUTAZIONE	1.036	-46.214	+47.250	-102,24%
160. RISERVE		-36.710.540	+36.710.540	-100,00%
180. CAPITALE	223.958.714	191.000.000	+32.958.714	+17,26%
200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-68.712.715	-220.330.746	+151.618.031	-68,81%
TOTALE PASSIVO	2.495.008.088	2.638.064.044	-143.055.956	-5,42%

1. Schemi di bilancio al 30 giugno 2017:

b. Conto economico

	30/06/2017	30/06/2016 (*)	Delta assoluto	Delta %
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	21.614.642	25.660.239	-4.045.597	-15,77%
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-9.593.758	-15.335.996	+5.742.238	-37,44%
30. MARGINE DI INTERESSE	12.020.884	10.324.243	+1.696.641	+16,43%
40. COMMISSIONI ATTIVE	15.024.947	14.451.258	+573.689	+3,97%
50. COMMISSIONI PASSIVE	-1.955.752	-1.746.617	-209.135	+11,97%
60. COMMISSIONI NETTE	13.069.195	12.704.641	+364.554	+2,87%
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	22.736	1.589.742	-1.567.006	
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	394	27.556	-27.162	-98,57%
100. UTILE PERDITA DA CESSIONI DI				
a) crediti	-1.588.995	-381.805	-1.207.190	+316,18%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	42.833	348.850	-306.017	-87,72%
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza				
d) passività finanziarie	102.010	609.505	-507.495	-83,26%
TOTALE UTILE PERDITA DA CESSIONI	-1.444.152	576.550	-2.020.702	-350,48%
110a. RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL fair value				
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	23.669.057	25.222.732	-1.553.675	-6,16%
130. RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:				
a) crediti	-40.946.153	-98.267.839	+57.321.686	-58,33%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.030.435	-4.914.792	+884.357	
d) altre operazioni finanziarie	9.344.390		+9.344.390	#DIV/0!
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	-35.632.198	-103.182.631	+67.550.433	-65,47%
140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-11.963.141	-77.959.899	+65.996.758	-84,65%
150. SPESE AMMINISTRATIVE				
a) spese per il personale	-25.416.809	-28.241.534	+2.824.725	-10,00%
b) altre spese amministrative	-22.463.794	-16.821.601	-5.642.193	+33,54%
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	-47.880.603	-45.063.135	-2.817.468	+6,25%
160. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	-11.950.909	111.025.617	-122.976.526	-110,76%
170. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	-754.403	-528.730	-225.673	+42,68%
180. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	-208.150	-273.618	+65.468	-23,93%
190. ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE	3.910.377	7.363.301	-3.452.924	-46,89%
200. COSTI OPERATIVI	-56.883.688	72.523.435	-129.407.123	-178,43%
210. UTILE PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI		-61.733	+61.733	
230. RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO				
240. UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI				
250. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-68.846.829	-5.498.197	-63.348.632	+1152,17%
260. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	134.114	3.599.884	-3.465.770	-96,27%
270. UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE DELLE IMPOSTE	-68.712.715	-1.898.313	-66.814.402	+3519,67%
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-68.712.715	-1.898.313	-66.814.402	+3519,67%

(*) Attenzione: il conto economico al 30/06/2016 non include i dati di ex CFLF Leasing, incorporata il 1° agosto 2016

1. Schemi di bilancio al 30 giugno 2017:
c) Prospetto della redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	30/06/2017	30/06/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-68.712.715	-1.898.313
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	132.356	0
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Piani a benefici definiti	132.356	
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-85.106	356.862
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	0	0
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-85.106	356.862
110 Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	47.250	356.862
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	-68.665.465	-1.541.451

1. Schemi di bilancio al 30 giugno 2017:
d) Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto 30/06/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditi complessivi semestrale 2017
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale															
a) azioni ordinarie	191.000.000		191.000.000	-191.000.000		-66.041.266	290.000.000								223.958.714
b) altre azioni															0
Sovrapprezzi di emissione															0
Riserve															
a) di utili	-36.710.540		-36.710.540	-29.330.746	66.041.266										0
b) altre															0
Riserve da valutazione	-46.214		-46.214										47.250		1.036
Strumenti di capitale															0
Acconti su dividendi															0
Azioni proprie															0
Utile (perdita) di esercizio	-220.330.746		-220.330.746	220.330.746									-68.712.715		-68.712.715
Patrimonio netto	-66.087.500		-66.087.500	0	0	290.000.000							-68.665.465		155.247.035

2. Note illustrative

a. Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione della presente situazione semestrale è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements). Si è inoltre fatto riferimento alla documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Tuttavia, fatto salvo quanto indicato al paragrafo precedente, pur avendo applicato i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS, il documento predisposto potrebbe non contenere alcuni prospetti, dati comparativi e note esplicative che verrebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in conformità al principio contabile internazionale applicabile all'informativa finanziaria semestrale (IAS 34). La presente situazione contabile semestrale è costituita dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti note illustrative.

La situazione contabile semestrale è redatta in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita che sono iscritte al fair value (valore equo). Essa è redatta nella prospettiva della continuità aziendale.

Nella redazione della situazione contabile semestrale si è tenuto conto dei principi generali di contabilizzazione per competenza economica, rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nella situazione contabile. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, la situazione contabile semestrale è redatta utilizzando l'Euro quale moneta di conto. I valori sono espressi in unità di euro.

Continuità aziendale

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto la situazione contabile semestrale nel presupposto della continuità aziendale.

Ai fini della valutazione in esame assumono rilevanza in particolare i recenti risultati economici fortemente negativi registrati dalla banca in relazione agli eventi che hanno caratterizzato il recente passato della stessa (amministrazione straordinaria, avvio della procedura di risoluzione, costituzione di un ente ponte ai sensi del D.Lgs. 180/2015 – eventi più ampiamente illustrati nel bilancio al 31 dicembre 2016 di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.) conclusasi in data 30 giugno 2017 con l'acquisizione da parte di BPER Banca S.p.A. del 100% del capitale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Alla luce di quanto sopra riportato, gli Amministratori hanno svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e del conseguente utilizzo del presupposto della continuità aziendale e, pur in presenza di un risultato economico del semestre ancora significativamente negativo, hanno ritenuto che, in conseguenza dell'aumento di capitale occorso in data 28 giugno 2017 (per €290 milioni) che ha consentito il ripristino dei coefficienti patrimoniali di Nuova Carife previsti dalla vigente normativa unitamente alla solidità patrimoniale della nuova controllante BPER Banca S.p.A. e della relativa situazione di liquidità della stessa, Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. possa avere facile accesso ad ampie risorse di liquidità in caso di necessità e possa altresì avere accesso ad ulteriori apporti patrimoniali ove necessari per il tramite della controllante.

Pertanto, gli Amministratori, valutati gli elementi sopra esposti hanno ritenuto sussistere le condizioni per l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione della situazione contabile semestrale e, pertanto, hanno redatto la situazione contabile semestrale al 30 giugno 2017 in applicazione di tale presupposto.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione della situazione contabile semestrale richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa della situazione semestrale;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Revisione legale

La relazione semestrale è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci del 3 marzo 2016.

A.2 – Parte relativa alle principali voci della situazione semestrale

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione della presente situazione contabile semestrale.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici

Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale ed operazioni in contratti derivati, acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo. Sono classificati altresì i contratti derivati con fair value positivo, gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, in applicazione della cosiddetta fair value option.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al "fair value". In presenza di un mercato attivo, per la determinazione del "fair value" degli strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi ufficiali, di riferimento, ecc.) pubblicati a cura delle borse nelle quali avvengono gli scambi. Nel caso di titoli non quotati su mercati regolamentati, ma per i quali comunque esistono degli scambi effettuati tra controparti istituzionali e dette quotazioni vengono pubblicate dalle agenzie di informazione finanziaria (es. Reuters, Bloomberg), si fa riferimento a tali corsi assumendo i migliori prezzi "bid". In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e

modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, funzioni per il calcolo del valore di strumenti derivati su tassi di interesse e valori rilevati in transazioni comparabili avvenute in date prossime a quella dell'operazione oggetto di valutazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dalla Banca e riportata nella successiva sezione A.4 – Informativa sul fair value-.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate. I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie, nonché da acquisti e vendite delle stesse, sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività vengono contabilizzate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte quelle attività finanziarie non derivate che non trovano allocazione tra le categorie dei crediti, delle attività detenute per la negoziazione o delle attività detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza, o tra le attività valutate al fair value oppure tra i crediti, nonché le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al "fair value", con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di "fair value" vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio Netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita duratura di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita duratura di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il "fair value" in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale. La Banca si è dotata di una specifica policy interna nella quale sono formalizzate le regole adottate in tema di rilevazione dell'impairment.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate. I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore "durevole", gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce 100 - "Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita" in caso di dismissione;
- nella voce 130 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita" nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore ed imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Sezione 4 - Crediti

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo (o tasso interno di rendimento T.I.R.), della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. I crediti a breve termine sono quelli con durata inferiore

ai 18 mesi. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i proventi riferibili agli stessi sono attribuiti al Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienze probabili, scadute deteriorate secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento del passaggio a sofferenza (TIR).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono aggiornati.

Il tasso effettivo originario (o tasso interno di rendimento TIR) di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta a Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in "Paesi a rischio", sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, salvo quelli che, in considerazione del loro importo, vengono valutati analiticamente. Se la valutazione analitica dei crediti significativi non evidenzia rettifiche di valore i crediti significativi sono comunque sottoposti a valutazione collettiva (IAS 39 par.64).

La valutazione collettiva avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del Bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis esistente alla stessa data.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita. La conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate ma non ancora liquidate. Vengono altresì imputate a Conto Economico le rettifiche e le riprese di valore dei crediti determinate secondo le sopra esposte modalità.

Crediti leasing e factoring

Criteri di iscrizione:

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing finanziario avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, mentre per il factoring ed il credito al consumo avviene alla data di erogazione.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione:

Nella voce rientrano principalmente i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo, che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, e di crediti acquistati pro-soluto. Sono altresì presenti esposizioni della clientela rivenienti da operazioni di credito al consumo e da altri finanziamenti.

Tali operazioni sono classificate in questa voce in quanto prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e non sono quotate in un mercato attivo.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; il limite assunto è pari a dodici mesi. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Ciò in particolare per i crediti rivenienti da contratti risolti per inadempimento, ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio soggettivo o ristrutturato.

Detti crediti – inseriti tra i "crediti deteriorati" secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS – sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario e valutando i tempi di recupero attesi anche sulla base di una griglia di "tempi standard" determinati per tipologia di bene (sostanzialmente confermati anche da specifiche analisi sviluppate annualmente dall'Assilea sul processo di recupero dei beni cd "ex leasing"). I flussi di cassa previsti tengono conto del presumibile valore di realizzo del credito, dell'eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro i dodici mesi dalla data di risoluzione del rapporto contrattuale non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo

ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per tipologie di crediti omogenee in termini di rischio di credito: per stimare il valore della perdita latente (EL) in ciascuna tipologia, ne vengono determinate la probabilità di default (PD), sulla base dell'evoluzione dei crediti nei dodici mesi precedenti, e le percentuali di perdite realizzate (LGD) in un periodo pluriennale, oggi pari a dieci anni fino alla data della valutazione. Per dare maggiore stabilità nel tempo – e quindi significatività – alla probabilità di default, viene utilizzata la media dei dati rilevati negli ultimi sette esercizi.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti interessati.

Il processo valutativo appena richiamato viene applicato a tutti i crediti in normale ammortamento, sia classificati tra i crediti in bonis che tra i crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione:

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali:

Gli interessi attivi vengono rilevati pro rata temporis con il metodo dell'interesse effettivo.

Le rettifiche di valore analitiche vengono addebitate al conto economico al momento della loro prima determinazione o a seguito di un ulteriore deterioramento del credito. Nei periodi successivi vengono accreditati al conto economico (fra le riprese di valore) gli interessi attivi maturati sul valore del credito rettificato e calcolati utilizzando il tasso effettivo originario.

Negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore, il credito viene ripristinato nei limiti del costo ammortizzato originario. La conseguente ripresa di valore viene accreditata al conto economico.

Le variazioni delle rettifiche di valore collettive accumulate (rettifiche aggiuntive o riprese di valore) vengono determinate con riferimento all'intero coacervo dei crediti non sottoposti a rettifica analitica.

Sezione 7 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione:

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione:

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le società nelle quali la Banca detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto.

Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Criteri di valutazione:

Le partecipazioni in società controllate direttamente o indirettamente sono valutate al costo al netto di riduzioni di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, la partecipazione è assoggettata ad impairment test e si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto dei valori pro-quota del patrimonio netto della partecipazione ovvero del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento nonché del fair value dello strumento stesso. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Se i motivi della perdita di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La verifica dell'esistenza di indicatori di impairment avviene ad ogni chiusura di bilancio o delle situazioni infrannuali.

Criteri di cancellazione:

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle stesse o quando la partecipazione venga ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali:

I dividendi percepiti a fronte delle partecipazioni detenute sono contabilizzati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Sezione 8 – Attività materiali

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese di ordinaria manutenzione sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorchè la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione:

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che non vengono ammortizzati, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato è stata effettuata, però, sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere ragionevolmente stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo o a rimanere costante, ma non a diminuire.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Essi sono esposti tra le "altre attività". Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Per gli immobili detenuti per investimento, sottoposti al regime dello IAS 40, si è adottato il modello del costo.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le quote di ammortamento dei beni materiali, determinate secondo la loro residua vita utile, sono contabilizzate nell'esercizio di competenza. Le eventuali perdite di valore sono contabilizzate nell'esercizio in cui sono rilevate. I redditi delle attività materiali che non sono utilizzate come beni strumentali dell'azienda sono contabilizzati secondo il principio di competenza economica determinato sulla base dei corrispettivi contrattualmente dovuti dai soggetti che utilizzano le suddette attività materiali.

Le eventuali rettifiche di valore delle attività materiali a fronte di test di impairment, gli ammortamenti effettuati nell'esercizio, nonché le eventuali riprese di valore, vengono rilevate a conto economico nella voce 170 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Sezione 9 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione:

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a

tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il "fair value" degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il "fair value" dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Criteri di classificazione:

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Criteri di valutazione:

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di Bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore di recupero.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le componenti reddituali sono rilevate al Conto Economico in ragione della quota di competenza di ciascun esercizio, determinata secondo la vita utile del bene o diritto cui si fa riferimento.

Gli ammortamenti effettuati nell'esercizio, nonché l'ammontare della perdita pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, sono rilevati a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento conseguenti ai processi valutativi, di cui sopra, vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Sezione 10 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione:

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di classificazione:

Vengono classificate nelle presenti voci le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;

- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla pertinente voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" quando sono relativi a unità operative dismesse.

Criteri di cancellazione:

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e di classificazione:

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette, sono rilevate nel documento nel quale sono imputate, al Conto Economico o al Patrimonio, le componenti attive e passive di Reddito o di Patrimonio che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria.

Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio cui il documento fa riferimento. Qualora le attività e passività fiscali sono rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello cui il documento fa riferimento, esse vengono iscritte tra le attività e passività fiscali differite. Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate, nello Stato Patrimoniale, qualora ciò sia legalmente consentito e per tipologia di imposta.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, quindi, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di valutazione:

Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una prudente stima dell'onere fiscale determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigente alla data di chiusura del Bilancio applicando le variazioni in aumento ed in diminuzione previste dalla normativa fiscale.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate seguendo la metodologia del "Balance Sheet Liability Method". La loro valutazione avviene moltiplicando l'elemento attivo o passivo la cui deduzione/imponibilità sia differita nel tempo per l'aliquota fiscale che si suppone legalmente vigente nell'esercizio in cui avverrà la deduzione/tassazione del suddetto elemento. Le attività e passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della Banca, di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate.

In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Criteri di cancellazione:

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto. Il Conto Economico accoglie gli accantonamenti per imposte correnti di competenza dell'esercizio, l'iscrizione di imposte anticipate e differite i cui elementi concorreranno alla formazione del reddito imponibile di esercizi successivi, e lo storno di imposte anticipate e differite iscritte in esercizi precedenti ed i cui elementi concorrono alla formazione della base imponibile corrente di competenza dell'esercizio.

Nel Conto Economico trovano altresì collocazione le eventuali sopravvenienze passive o insussistenze di accantonamenti per imposte correnti definitivamente liquidate rispetto alle somme accantonate oltre alle variazioni, positive o negative, di imposte anticipate e differite legate a variazioni di aliquote o a modifiche legislative sopravvenute rispetto alla situazione esistente al momento della loro iscrizione.

La fiscalità differita viene calcolata applicando, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale, le aliquote che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale sulla base dei provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti e differite rilevate a conto economico sono imputate alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione 13.7 dello Stato Patrimoniale Attivo della Nota Integrativa.

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili:

Criteri di iscrizione:

il fondo di quiescenza è costituito a favore di personale in quiescenza. La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni erogate sono determinate sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a Conto Economico.

Criteri di classificazione:

Il fondo di quiescenza interno fu costituito in attuazione di accordi aziendali e si qualifica come piano a benefici definiti. La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente è determinata sulla base di ipotesi attuariali, a cura di un attuario esterno indipendente.

Criteri di valutazione:

La valutazione dell'obbligo a carico della Banca del fondo interno di previdenza a prestazione definita viene effettuato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario.

Criteri di cancellazione:

La cancellazione del fondo avviene all'atto del soddisfacimento di tutti gli obblighi nei confronti degli iscritti al fondo stesso.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le componenti che determinano l'ammontare dell'accantonamento o dello storno dal fondo (service costs, interest costs) sono imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui esse maturano. Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti, in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised, vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione. Esse sono rilevate sulla base del contenuto della relazione attuariale.

Altri fondi

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione dell'accantonamento avviene ogni qualvolta, in base ad evidenze interne o esterne, ad accordi con soggetti terzi, a delibere degli Organi Aziendali o ad altri fatti o elementi sia possibile determinare l'esistenza di una obbligazione attuale, qualificabile come "probabile", legata ad un evento passato della quale non sia tuttavia possibile determinare con precisione l'ammontare.

Criteri di classificazione:

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Criteri di valutazione:

La stima dell'obbligazione a carico dell'azienda avviene mediante il calcolo dell'onere dovuto determinato sulla base di obblighi contrattuali, di comportamenti già tenuti in passato, della più probabile evoluzione di eventuali contenziosi e, laddove necessario, sulla base di stime anche di carattere attuariale. Laddove il tempo prevedibile di adempimento dell'obbligazione rivesta rilevanza, la stessa obbligazione viene aggiornata mediante tassi di mercato.

Criteri di cancellazione:

La cancellazione di posizione iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale, dell'obbligazione assunta, sia nel caso di successiva insussistenza della medesima obbligazione.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri e le eventuali insussistenze dei medesimi fondi vengono portate a carico o a beneficio delle singole voci di Conto Economico alle quali, per natura, si riferiscono all'esercizio in cui si verificano gli eventi che, ne determinano l'accantonamento o lo storno.

Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di classificazione:

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate.

Sezione 14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il "fair value" dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al "fair value", mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di classificazione:

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi, ma strettamente correlati agli stessi. Inoltre, sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al "fair value".

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al "fair value". Per la determinazione del "fair value" degli strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi ufficiali, di riferimento, ecc.) pubblicati a cura delle borse nelle quali avvengono gli scambi. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentati ma per i quali comunque esistono degli scambi effettuati anche tra controparti istituzionali e dette quotazioni vengono pubblicate dalle agenzie di informazione finanziaria (es. Reuters, Bloomberg), si fa riferimento anche a tali corsi assumendo i migliori prezzi disponibili.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, funzioni per il calcolo del valore di strumenti derivati su tassi di interesse, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dalla Banca.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate.

Sezione 16 – Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione e di classificazione:

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione:

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione:

Le attività e passività in valuta estera sono cancellate alla scadenza dei diritti o degli obblighi alle quali si riferiscono o nel caso in cui le medesime siano trasferite a soggetti terzi e con esse siano trasferiti i benefici e gli oneri alle stesse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 17 – Altre informazioni

Benefici ai dipendenti – Trattamento di fine rapporto del personale

Le valutazioni del fondo TFR secondo il principio IAS 19 sono state realizzate tenendo conto degli effetti dovuti alla destinazione del TFR maturando dall'1.1.2008 ai fondi di previdenza complementare ai sensi del D.lgs. n. 252/2005, nonché degli effetti della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), approvata il 27.12.2006. Inoltre, si è tenuto conto anche delle disposizioni contenute nella legge n. 247 del 24 dicembre 2007 (Protocollo Welfare) e degli aumenti salariali, per il prossimo triennio, disposti dal nuovo CCNL per i dipendenti delle imprese creditizie, stipulato in data 8 dicembre 2007. Ai fini dell'individuazione del tasso annuo di attualizzazione al 31 dicembre 2016, è stato utilizzato l'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating "A", in linea con la duration del collettivo in esame e coerentemente con il paragrafo 78 dello IAS 19.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

Criteri di iscrizione:

Il valore attuariale del TFR viene iscritto in relazione agli obblighi stimati nei confronti dell'insieme dei dipendenti in servizio alla data di chiusura di ciascun bilancio. Tale valore viene rivisto al termine di ogni data di chiusura del bilancio e gli incrementi e i decrementi del valore attuariale dell'obbligazione e della sua rivalutazione vengono iscritti a Patrimonio Netto.

Criteri di classificazione:

Il trattamento di fine rapporto del personale costituisce un fondo determinato sulla base del suo valore attuariale attraverso la stima della quota di obbligazioni maturate alla data di valutazione. A far data 1° gennaio 2007 le quote dei benefici che maturano tempo per tempo sono versate alla Sezione di Tesoreria istituita presso l'INPS o a favore di altri fondi pensione appositamente scelti dal dipendente. Rimane in seno alla Banca il debito per benefici futuri da corrispondere a favore del personale dipendente maturato fino al 31 dicembre 2006 per tutti i dipendenti che, pur potendo, non hanno esternalizzato il TFR maturato presso un fondo esterno. Tale importo viene periodicamente stimato su base demografico/attuariale. Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale

è previsto, in base allo IAS 19 r, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Criteri di valutazione:

La valutazione attuariale degli obblighi connessi al fondo trattamento di fine rapporto avviene sulla base di parametri statistici, demografici e finanziari sviluppati sulla base di una relazione preparata da un attuario. Le modalità di determinazione dei suddetti parametri sono riportate nella Nota Integrativa al bilancio.

Criteri di cancellazione:

La cancellazione del Fondo avviene all'atto del soddisfacimento di tutti gli obblighi nei confronti degli iscritti.

Rilevazione delle componenti reddituali:

Le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari, devono essere iscritti a conto economico come tali mentre gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti in una apposita riserva di Patrimonio Netto. Esse sono rilevate sulla base del contenuto della relazione attuariale.

Altre passività

In questa voce sono compresi, tra l'altro, gli accantonamenti, su base analitica e collettiva, relativi alla stima di possibili esborsi connessi al rischio di credito su impegni e garanzie.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, che trovano contropartita nello Stato Patrimoniale alla voce "Altre passività".

La rilevazione dei costi

Il principio della competenza impone di iscrivere le operazioni realmente effettuate nell'esercizio, al fine della formazione del reddito di periodo. Conseguenza di tale assunto è la correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio, che si realizza, a prescindere dal momento dell'esborso e/o dell'emissione della fattura, per:

- ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale (ammortamento);
- imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati al tempo o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo;
- associazione causa-effetto tra tali costi ed i ricavi che sono generati con l'utilizzo del bene o servizio acquistati.

In particolare, ai fini della determinazione dell'esercizio di competenza, i corrispettivi delle cessioni dei beni si considerano conseguiti, e le spese di acquisizione si considerano sostenute:

- alla data della consegna o spedizione, per i beni di consumo;
- alla data di stipulazione dell'atto per gli immobili e per le aziende.

I corrispettivi delle prestazioni di servizi si considerano conseguiti, e le spese di acquisizione si considerano sostenute, alla data in cui le stesse sono ultimate, ovvero, per quelle dipendenti da contratti di locazione, mutuo, assicurazione e altri contratti da cui derivano corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

Le spese di acquisizione di immobilizzazione materiali/immateriali si considerano sostenute alla data di messa in uso del bene.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora sulle sole sofferenze, se previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso, mentre gli altri, maturati su posizioni ad inadempienza probabile o scadute deteriorate, sono contabilizzati al momento di maturazione e svalutati integralmente;
 - i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
 - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione;
 - gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi alla stessa.
- I costi sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a Conto Economico.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti di finanza derivata rilevati alla data di stipula (trade date).

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nessuna operazione di riclassifica tra portafogli è stata effettuata nel semestre.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair Value Policy della Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

La Banca redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta nella nota integrativa.

E' stato a tal fine redatto un documento ("Fair Value Policy") in cui sono state formalizzate le regole che la Banca applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi (ad esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate così come definite, rispettivamente, dallo IAS 27 e IAS 28).

Nel documento di cui si riportano di seguito gli elementi salienti è inclusa anche la policy sull'impairment delle Attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Definizione di Fair Value:

Lo IAS 32.11 definisce il Fair Value come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione”.

Il punto iniziale per la misurazione del Fair Value è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.

La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

La Banca, nella fase di ricerca/misurazione del Fair Value, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere “forzata” non può rappresentare il Fair Value dello strumento considerato. Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy:

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del Fair Value, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alla loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) ed in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare 262/2005 di Banca d’Italia (da cui discende la presentazione in bilancio):

In base alla natura:

- titoli di capitale;
- titoli di debito;
- strumenti finanziari derivati;
- quote di OICR.

In base alle categorie IAS 39:

- attività o passività finanziarie al Fair Value rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:
 - attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, Held For Trading);
 - attività o passività finanziarie designate al Fair Value al momento della rilevazione iniziale.
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale); tali investimenti devono essere valutati al Fair Value con imputazione degli effetti delle variazioni di Fair Value ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un impairment.
- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, Held to Maturity).
- titoli in circolazione.

In base alla classificazione di bilancio:

- strumenti finanziari HFT:
 - voce 20 dell’attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
 - voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.
- strumenti finanziari AFS:
 - voce 40 dell’attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita.
- strumenti finanziari HTM:
 - voce 50 dell’attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza.
- strumenti finanziari in *Fair Value Option*:
 - voce 30 dell’attivo - Attività finanziarie valutate al Fair Value;
 - voce 50 del passivo - Passività finanziarie valute al Fair Value.
- titoli in circolazione:
 - voce 30 del passivo – Titoli in circolazione.

Mercato Attivo:

Lo IAS 39 AG.71 stabilisce che “uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.”

I principali parametri che la Banca esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread *bid – ask*;
- l'assenza di transazioni “forzate”.

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il *Fair Value* dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (*Mark to Market*) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del fair value.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

Per quanto riguarda la determinazione dei valori di Fair Value riportati nelle tavole di nota integrativa alle sezioni 2, 4, 6, 7 di Attivo di Stato Patrimoniale e alle sezioni 3, 4 di Passivo di Stato Patrimoniale si rimanda alla Parte G- Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Criteri per l'identificazione di una perdita di valore (*Impairment*)

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, la Banca deve sottoporre ad *Impairment* test gli strumenti finanziari diversi dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Gli elementi oggettivi di perdita di valore sono evidenziati dallo IAS 39 al paragrafo 59; in particolare, l'obiettivo evidenza che un'attività ha subito una riduzione di valore è principalmente connessa ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Se esistono tali evidenze, occorre applicare il successivo paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), il paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;

- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di *Impairment*.

I criteri applicati dalla Banca per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:

Impairment dei titoli di debito

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*, si valuta “in primis” il deterioramento del merito creditizio dell’emittente (*downgrading*); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del *rating* saranno da assoggettare ad *Impairment test* secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del *downgrading* venga amplificata dall’attribuzione di *rating* appartenenti a classi “*speculative grade*”, viene rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del *rating* nell’ambito delle classi “*investment grade*”.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating

- Se l’emittente è soggetto a *downgrading* in *speculative grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l’emittente è soggetto a *downgrading*, ma rimane *investment grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di *rating*, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su “info-provider” (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell’emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l’emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad *Impairment test* secondo le soglie dello schema seguente.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di rating

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all’emittente, che indicano che il costo dell’investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel *Fair Value* dell’investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Di seguito evidenziamo le modalità per procedere all’eventuale svalutazione.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

- Al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;
 - perdurare della riduzione di fair value al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 60 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l’eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" pubblicati il 5 marzo 2009 dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Tale ultimo documento ha introdotto ai fini dell'informativa di bilancio **una scala gerarchica del fair value** in 3 livelli come segue:

- Livello 1** – se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- Livello 2** – se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3** – se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Metodologie di determinazione del fair value

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

Livello 1

Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al Mark to Market).

Metodologia per l'applicazione del Mark to Market:

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del *Mark to Market* è largamente automatizzato. Si utilizzano i "prezzi ufficiali" resi disponibili dall'outsourcer informatico Cedacri che li riceve dai vari mercati attraverso information providers diversi.

Per gli altri strumenti finanziari la Banca utilizza i prezzi Bid indicati dai principali contributori presenti in Bloomberg o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contributori si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.

Nel caso di fondi comuni aperti si considera il Net Asset Value (NAV) come la migliore espressione del fair value dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

Livello 2 e Livello 3

Il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (Mark to Model).

Se la tecnica valutativa fa uso di input osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al fair value dello strumento finanziario è da includere nel livello 2.

Qualora, invece, nella determinazione del fair value dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a fair value sia da ritenersi significativo, oppure quando vi siano variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al fair value dello strumento finanziario è da includere nel livello 3.

Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- Prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- Prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- Curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- Volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;
- Credit spread ricavati da prezzi di credit default swap quotati;
- Ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato.

Il livello della scala gerarchica del fair value a cui è riconducibile la valutazione del fair value nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il fair value nella sua interezza. Se una valutazione del fair value utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala

gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Metodologia per l'applicazione del *Mark to Model*:

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del *Mark to Model*, la Banca ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

- a) Utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti rappresentano un valore Bid calcolato due volte al giorno sulla base dell'analisi dei prezzi di mercato disponibili, sull'andamento storico e sulla comparazione di titoli simili;
- b) selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti simili (*Comparable Approach*);
- c) selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del Discounted Cash Flow;
- d) selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

La Banca utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate per esempio Skipper e Bloomberg, che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettifiche per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Gli spread utilizzati sono spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps quotati (CDS) o spread ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del discount margin (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei credit spread degli emittenti della Banca, si è fatto riferimento agli spread utilizzati nel collocamento primario verso clientela retail poiché la perdurante situazione di instabilità dei mercati finanziari ha, di fatto, reso impossibile il collocamento di prestiti sul mercato primario istituzionale, con conseguente impossibilità di determinazione degli spread relativi.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

b. DIRETTIVA 32/2017 della Capogruppo BPER: Indirizzi per la formazione della Relazione finanziaria consolidata semestrale al 30 giugno 2017

La Capogruppo, in data 11 luglio 2017, ha approvato il documento “Indirizzi per la formazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017”, che descrive gli indirizzi e i criteri che si ritiene di adottare per la redazione del Bilancio al 30 giugno 2017, con evidenza particolare di tutti gli elementi di novità rispetto al bilancio 2016.

Con Direttiva 32/2017, la Capogruppo ha dato informativa alle Banche e alle altre società interessate ai fini di una coerente redazione dei rispettivi bilanci e, in particolare, per la predisposizione dei documenti e dei dati riferibili al Reporting Package, necessari per la redazione della Relazione semestrale consolidata, con la particolare raccomandazione che tali dati, comprese le informazioni riferite alle operazioni infragruppo, siano portate all’approvazione dei singoli Consigli di Amministrazione.

Di seguito sono elencate le tematiche principali, presenti nella direttiva sopra citata, come comunicate da BPER Banca con riferimento alla relazione semestrale. In relazione al fatto che l’acquisto da parte di BPER Banca del 100% della partecipazione in Nuova Carife S.p.A. è stato perfezionato in data 30 giugno 2017, si sottolinea che tali punti non risultano direttamente applicabili alla Banca, per i cui dettagli si rimanda al punto c. “SITUAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2017”.

“Indicazioni generali

In merito al bilancio semestrale al 30 giugno 2017, si evidenzia che nulla è variato in quanto a regole e principi rispetto al bilancio 2016.

Tematiche particolari riguardanti la Situazione contabile semestrale al 30 giugno 2017

Riconduzione dell’utile a Common Equity Tier1 (CET1)

Ai fini dell’inclusione dell’utile realizzato nel semestre e valutato patrimonializzabile (al netto quindi dei dividendi da distribuire), ai sensi dell’art.3 della Decisione (UE) 656/2015 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 e come previsto dall’art.26 par.2 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), BPER Banca produrrà l’apposita comunicazione per BCE (documentazione richiesta dagli artt. 4 e 5 della suddetta Decisione, comprensiva della certificazione del Revisore esterno Deloitte & Touche).

Variazione del perimetro di consolidamento

Nel 1° semestre 2017 il perimetro di consolidamento è variato a seguito dell’acquisizione di Nuova Carife S.p.A. . Le nuove società rientranti nel perimetro di consolidamento sono:

- Nuova Carife S.p.A.
- Carife SIM S.p.A.
- Carife Servizi Evolutivi Integrati S.r.l.
- Banca Farnese S.p.A. – in liquidazione (la Società non sarà iscritta al Gruppo Bancario)

Acquisizione Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

In data 1° marzo 2017 BPER Banca ha sottoscritto il contratto per acquisire il 100% del capitale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. (“Nuova Carife”) dal Fondo Nazionale di Risoluzione.

Dal punto di vista strategico, l’operazione ha una spiccata valenza industriale: l’acquisizione di Nuova Carife consentirà di incrementare significativamente le quote di mercato in particolare nella provincia di Ferrara, area in cui il Gruppo BPER Banca ha una penetrazione inferiore alla media delle altre province della Regione Emilia-Romagna.

Il processo d’integrazione di Nuova Carife all’interno del Gruppo BPER Banca sarà agevolato anche dalla vicinanza geografica e dalla profonda conoscenza del territorio di riferimento. Il Gruppo BPER Banca ritiene di poter

contribuire e dare nuovo impulso alla crescita del tessuto industriale, economico e sociale delle aree servite, rilanciando un processo virtuoso di sviluppo del territorio. È previsto che la fusione di Nuova Carife in BPER Banca, unitamente alla relativa migrazione informatica, avvenga entro la fine del 2017.

Il closing dell'operazione è stato effettuato in data 30 giugno 2017 a seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive alle quali l'esecuzione del contratto di acquisto era subordinato. Nel dettaglio:

- 1) sono state ottenute le prescritte autorizzazioni e nulla osta da parte di tutte le Autorità competenti;*
- 2) il Fondo Nazionale di Risoluzione ha perfezionato il previsto aumento di capitale di Nuova Carife per un importo complessivo pari ad Euro 290 milioni, funzionale al raggiungimento di un Patrimonio Target pro-forma pari ad almeno Euro 153 milioni, tenuto conto degli accantonamenti addizionali a fondi rischi e di rettifiche a componenti dell'attivo come meglio illustrato nel precedente comunicato stampa;*
- 3) Nuova Carife ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati ("NPLs") con il Fondo Atlante e con Credito Fondiario per un importo di circa Euro 340 milioni lordi;*
- 4) In termini contabili, questa operazione si configura come una Business Combination disciplinata dal principio contabile IFRS 3.*

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

L'Amministratore Delegato conferma che non sono variare le regole normative sottostanti. Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso Società del Gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso Società del Gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Per il periodo d'imposta 2017 risulta in scadenza l'opzione relativa alle società Cassa di Risparmio di Bra ed Emilia Romagna Factor s.p.a., e risulta anche l'allargamento del perimetro di consolidamento tramite l'inserimento della società Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. L'esercizio per il triennio sarà regolarmente effettuato, per le società sopracitate, entro il 30 settembre 2017, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi della società consolidante

Contributi al Fondo di Risoluzione (SRF), al FITD - Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) e FITD – schema volontario (SV)

Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund)

Il 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la Direttiva Europea 2014/59/UE (BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive) che ha istituito il Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund). La direttiva è stata recepita nella normativa nazionale attraverso: la Legge di Delegazione Europea del 2 luglio 2015 e successivamente dal D.Lgs. n. 180 (denominato «risoluzione») e il D.Lgs. n. 181 (relativo alle correlate «modifiche TUB e TUF»), pubblicati entrambi in Gazzetta Ufficiale il 16 novembre 2015.

Dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il Regolamento sul Meccanismo di Risoluzione Unico (2014/806/UE - SRMR) che dispone di un Fondo di Risoluzione per l'Area Euro (Single Resolution Mechanism – SRM), gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (Single Resolution Board – SRB). Banca d'Italia, nella veste di Autorità Nazionale di Risoluzione, ha istituito il Fondo Nazionale di Risoluzione cui le banche del territorio nazionale sono chiamate a dare i propri contributi.

A maggio 2017 le Autorità di Risoluzione Nazionali (Banca d'Italia e CSSF per il Lussemburgo) hanno inviato la richiesta di versamento dei contributi per ogni singola banca da effettuare tra il 22 maggio e il 1° giugno 2017 per un ammontare complessivo per il Gruppo pari ad Euro 18,1 milioni.

La richiesta di versamento ha previsto anche la possibilità di versare una quota del contributo dovuto, ricorrendo ad impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (c.d. Irrevocable Payment Commitments – IPC) che anche per il 2017 è stata riconosciuta pari al 15% della contribuzione complessiva. A garanzia di quanto mantenuto come

IPC, l'intermediario è tenuto a costituire attività idonee (collateral), previste per il 2017 solo come depositi di contante.

BPER Banca, entro il termine previsto del 24 maggio 2017 ha comunicato di avvalersi della suddetta opzione inviando, nei modi richiesti, tutta la documentazione prevista alla Banca d'Italia (NCA) e al Single Resolution Board (SRB).

In data 30 maggio ha quindi provveduto ad effettuare i versamenti richiesti per conto di tutte le Banche nazionali del Gruppo allineate:

- *BPER Banca: Euro 12.968 mila, come quota dell'85% del contributo oltre ad Euro 2.288 mila a titolo di collateral per l'IPC;*
- *Banco di Sardegna: Euro 1.835 mila;*
- *Banca di Sassari: Euro 246 mila;*
- *CR Bra: Euro 316 mila.*

Contemporaneamente anche la controllata CR Saluzzo ha provveduto al versamento di Euro 204 mila e la Lussemburghese BPER (Europe) International di Euro 114 mila alla propria Autorità nazionale di risoluzione (CSSF). Complessivamente quindi il Gruppo ha provveduto a versare Euro 15.870 mila a titolo di contributo, con allocazione tra le Spese amministrative (già accertati al 31 marzo scorso per Euro 18.000 mila alla voce "Contributi SRF, DGS e FITD-SV"), e Euro 2.288 mila a titolo di collateral.

Nel primo semestre 2017 sono stati inoltre versati i contributi straordinari già accertati al 31 dicembre 2016 (Euro 34.932 mila), nonché i conguagli relativi all'esercizio 2015 (a seguito dei conteggi definitivi proposti dall'Autorità Nazionale di Risoluzione) per Euro 61 mila imputati al Conto economico corrente, per un ammontare complessivo di Euro 34.993/mila (di cui Euro 29.680/mila versati da BPER Banca).

Fondo Garanzia dei Depositi (DGS – Deposit Guarantee Scheme)

Il Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) è stato previsto dalla Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Scheme Directive – DGSD), che ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

In data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il D.Lgs. n. 30 che ha recepito la Direttiva 2014/49/UE. Lo schema di decreto legislativo, in linea con la DGSD, persegue la finalità di assicurare un elevato livello di protezione dei depositanti. I sistemi di garanzia dei depositi costituiscono, infatti, un importante strumento per la gestione delle crisi bancarie: essi effettuano interventi volti sia ad attutire l'impatto di una crisi, rimborsando i depositanti fino a un certo massimale in caso di liquidazione atomistica dell'intermediario, sia a prevenire l'insorgere della stessa.

Lo schema di decreto legislativo stabilisce che:

- *l'ammontare massimo del rimborso dovuto ai depositanti (Euro 100.000): questo livello di copertura è stato armonizzato dalla direttiva e si applica a tutti i sistemi di garanzia, indipendentemente da dove siano situati i depositi all'interno dell'Unione Europea;*
- *la dotazione finanziaria minima di cui i sistemi di garanzia nazionale devono disporre;*
- *individua in modo puntuale le modalità di intervento dei sistemi di garanzia;*
- *armonizza le modalità di rimborso dei depositanti in caso di insolvenza della banca; e*
- *impone di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, con un livello obiettivo fissato pari allo 0,8% dei depositi garantiti, da raggiungere in 10 anni.*

Il D.Lgs. n. 30 ha modificato la disciplina nazionale in materia di sistemi di garanzia dei depositanti contenuta nel Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, Sezione IV del Titolo IV) e, nel D.Lgs. n.180 del 16 novembre 2015 di recepimento della BRRD.

Per il 2017 le banche italiane saranno tenute a versare il contributo con riferimento alla base contributiva esistente al 30 settembre 2017 e conseguentemente solo a quella data avverrà l'accertamento dello stesso per l'esercizio corrente come previsto dallo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali".

Per quanto riguarda invece la controllata Lussemburghese BPER (Europe) International, il contributo 2017 è già stato richiesto e quindi versato per un ammontare pari a circa Euro 16 mila.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – schema di intervento su base volontaria (FITD-SV)

Per quanto riguarda il nuovo meccanismo volontario, introdotto con il nuovo Statuto del FITD, che prevede la possibilità di agire in modo del tutto autonomo e separato dallo schema obbligatorio, attivo per la gestione del DGS, utilizzando risorse private fornite dalle banche partecipanti in via volontaria e aggiuntiva rispetto alle contribuzioni obbligatorie dovute, si rimanda a quanto già ampiamente evidenziato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

L'unico intervento che BPER Banca e le banche nazionali del Gruppo sono state chiamate ad effettuare è relativo al salvataggio della Cassa di Risparmio di Cesena (di seguito "CariCesena"), di cui lo Schema Volontario del FITD ha acquisito il controllo pressoché totalitario.

Il Gruppo BPER Banca è intervenuto per Euro 11,2 milioni (Euro 8 milioni riferiti a BPER Banca); al 31 dicembre 2016 il titolo è stato sottoposto ad impairment comportando una svalutazione di complessivi Euro 2,8 milioni (Euro 2 milioni per BPER Banca). Tale svalutazione è stata allocata a Conto economico dalla Capogruppo e dal Banco di Sardegna (complessivi Euro 2,6 milioni) mentre, questioni di tempistiche, per le altre banche del Gruppo la svalutazione era stata contabilizzata come riserva negativa sui titoli AFS con la conseguente riallocazione a Conto economico nel primo trimestre 2017, per Euro 0,2 milioni.

Al 30 giugno 2017 saranno effettuate le dovute valutazioni per verificare la necessità di procedere con un'ulteriore rettifica di valore anche in dipendenza degli sviluppi dell'annunciata Offerta di Acquisto di CariParma su CariCesena che al momento si prevede non possa concretizzarsi in tempi brevi.

Fondo di solidarietà istituito dalla Legge di Stabilità 2016

Il Fondo di solidarietà è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge 208 del 28 dicembre 2015, art.1 commi 855-861) e successivamente disciplinato dal Decreto Legge n.59 (Decreto Banche), convertito con Legge n. 119/2016, in vigore dal 3 luglio 2016.

Il Fondo ha la finalità di offrire tutela ai risparmiatori investitori che detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle 4 banche poste in risoluzione il 22 novembre 2015, al ricorrere delle condizioni espressamente previste e attribuisce la gestione e l'alimentazione del Fondo di solidarietà al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Per le esigenze di liquidità ai fini dei primi rimborsi da effettuare, il FITD ha previsto un utilizzo complessivo iniziale di Euro 100 milioni a valere sulle risorse acquisite come contributi 2016 per il Fondo di garanzia dei depositi (DGS), determinando che tale utilizzo sarà recuperato per il raggiungimento del target prefissato per il DGS, spalmandolo nei prossimi esercizi.

Al 30 giugno 2017 non si rilevano elementi per determinare particolari specifici accertamenti.

Impairment titoli

Titoli di capitale e OICR

Lo IAS 39 prevede che i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS siano sottoposti ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico dei titoli stessi.

In applicazione dello IAS 39, il Gruppo prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentino un fair value significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di impairment loss con imputazione della riserva negativa a Conto economico.

La Capogruppo ha fissato i seguenti limiti quantitativi per identificare la necessità di impairment:

- prolungato: diminuzione del FV al di sotto del valore di iscrizione per 24 mesi consecutivi;
- significativo: decremento del FV superiore al 50% del valore contabile.

Titoli di debito

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39. In particolare, si valuta il deterioramento del merito creditizio

dell'emittente, ritenuto indicativo della necessità di verificare l'esistenza di un Impairment, da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Spese per il personale - aggiornamenti

Accantonamenti per MBO (Management by Objectives)

L'accantonamento a fronte della remunerazione variabile, che rientra nella metodologia MBO, prevista per il 2016 i Dirigenti e Amministratore Delegato è stata ampliata nel 2017 anche al personale della Rete.

Mensilmente sono accantonanti gli oneri eventuali da riconoscere l'anno successivo calcolati sulla base delle previsioni di chiusura del conto economico, riviste tutti i mesi.

Al 30 giugno 2017, sono stati accantonati Euro 2,4 milioni, allocati tra le "Spese del personale".

Benefici Legge di Stabilità 2017 – Fondo Esuberi

L'articolo 1, commi 235 e 236 della legge n. 232 dell'11/12/2016 ha previsto particolari benefici alle aziende che hanno fatto richiesta di adesione al Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupazione del personale del credito: detti benefici variano nella percentuale nei 3 anni di accesso a tale fondo per l'erogazione dell'assegno straordinario e hanno un limite di stanziamento complessivo.

Le prime erogazioni sono avvenute con le provviste di giugno pagate nel mese di maggio con il riconoscimento degli arretrati da inizio anno. Al 30 giugno 2017 tale beneficio, contabilizzato alla voce "Altri proventi di gestione" risulta pari a circa Euro 2,8 milioni.

Modifiche alle Note Illustrative

In accordo con la società di revisione è stato deciso di semplificare la struttura della Relazione finanziaria semestrale consolidata, eliminando nelle Note Illustrative una serie di tabelle di dettaglio che presentavano informazioni ritenute non più significative dal mercato, sempre comunque nel rispetto dell'informativa minima richiesta dal principio IAS 34.

Tale scelta deriva dalla costante ricerca di soluzioni che possano consentire di rispettare i sempre più ristretti tempi a disposizione per la produzione dell'informativa finanziaria e delle correlate segnalazioni di vigilanza, pur fornendo una chiara ed esaustiva illustrazione della situazione aziendale e garantendo la dovuta conformità normativa.

Terminata l'esposizione il Consiglio approva quindi all'unanimità il documento proposto che viene mantenuto agli atti come parte integrante della presente delibera ed dà mandato all'Amministratore Delegato per gli adempimenti del caso."

c. SITUAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2017

Si ricorda preliminarmente che l'operazione di acquisto da parte di BPER di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è stata formalizzata il 30 giugno 2017. I valori patrimoniali espressi dalla Banca alla data del 30 giugno alimenteranno il bilancio consolidato del Gruppo BPER solamente a livello patrimoniale, quindi con il risultato economico del semestre già riportato entro la Voce "Altre Riserve".

Si ripercorrono per punti i principali eventi occorsi nel corso del 1° semestre 2017.

Cessione sofferenze a REV (seconda tranche)

Con provvedimento n. 1553673/16 del 30/12/2016, Banca d'Italia ha disposto, in conformità al programma di risoluzione, la cessione a REV della seconda tranches di crediti deteriorati che ha riguardato un portafoglio lordo di sofferenze pari ad euro 432 milioni, per un corrispettivo di cessione pari a euro 105,1 milioni, di cui 15,6 milioni relativi ad IVA sul portafoglio leasing. La banca al 31/12/2016 ha ritenuto, prudenzialmente, di applicare IVA al 22% sul corrispettivo del solo portafoglio leasing sulla base dell'interpello proposto della stessa REV alla Agenzia delle Entrate.

In merito alla quantificazione del corrispettivo, il provvedimento ha previsto quanto segue: *"il corrispettivo per la cessione disposta con il presente provvedimento è determinato in conformità alla valutazione definitiva condotta da BDO Italia S.p.A. ai sensi articolo 25, commi 3 e 4 del D.Lgs. 180/2015 in base ai valori dalla stessa definiti alla data della risoluzione. Il corrispettivo dovrà altresì tenere conto delle intervenute variazioni di valore dei crediti oggetto di trasferimento alla data di efficacia della cessione disposta con il presente provvedimento"* e fissata al 1° gennaio 2017.

I chiarimenti operativi in merito all'applicazione del suddetto provvedimento sono stati forniti dalla stessa Banca d'Italia, con lettera del 24 febbraio 2017, protocollo numero 0249139/17. In data 8 marzo 2017 è stato integrato ed esteso anche alla seconda tranches di cessione, il contratto di servicing con il quale REV ha conferito a Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., in qualità di servicer, l'incarico di gestire, amministrare e riscuotere, in nome e per conto ovvero solo per conto del medesimo, i crediti in sofferenza ceduti. Tale contratto è stato oggetto di disdetta in data 3 luglio 2017.

Cessione NPL (progetto "Este")

Nell'ambito del processo di vendita dell'ente ponte, è emersa inoltre la necessità di provvedere alla cessione di un ulteriore portafoglio di crediti deteriorati, con particolare riferimento ai crediti in sofferenza sorti nel corso del 2016 e ai crediti classificati tra le inadempienze probabili, ma che presentavano già prime evidenze di ulteriore deterioramento. Dal mese di ottobre 2016 è stata quindi avviata una nuova attività progettuale finalizzata all'individuazione di una controparte acquirente del portafoglio oggetto della cessione, all'identificazione puntuale dei crediti da cedere (carve out), alla quantificazione esatta del loro prezzo di cessione.

Come controparte acquirente si è pervenuto ad un accordo preliminare con Quaestio SGR S.p.A., formalizzato con firma di un Memorandum of Understanding, per il tramite del Fondo Atlante, che ha manifestato la propria disponibilità ad acquistare da Nuova Carife a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, un portafoglio di crediti pecuniari in relazione a posizioni classificate in sofferenza o inadempienze probabili alla data del 31 dicembre 2016, fatte salve possibili inclusioni e riconciliazioni, per portafoglio crediti per un Gross Book Value "complessivo massimo" pari ad euro 435 milioni. In chiusura del bilancio al 31 dicembre 2016 si prevedeva che il prezzo complessivo corrisposto sarebbe ammontato a circa euro 85 milioni sulla base di indicazioni preliminari della

controparte. In considerazione di quanto sopra, ovvero della mutata ottica di realizzo di parte del portafoglio crediti non più attraverso l'incasso dalle controparti ma attraverso la vendita della stessa e gli sviluppi delle negoziazioni con la controparte Quaestio SGR S.p.A., è stata rilevata nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 una rettifica su crediti relativa al portafoglio oggetto di cessione pari ad euro 154 milioni.

In data 20 giugno 2017 Nuova Carife ha sottoscritto i contratti di cessione del portafoglio non performing loans con i due veicoli RESTART SPV S.r.l (portafoglio leasing) e ITALIAN CREDIT RECYCLE S.r.l (portafoglio banking). Trattasi di cessione in blocco e pro soluto di crediti derivanti da contratti di leasing, contratti di finanziamento, chirografari ed ipotecari, contratti di apertura di credito ed altri rapporti finanziari di diversa natura e forma tecnica classificati dalla banca cedente (Nuova Carife) al 31/12/2016 principalmente come "in sofferenza" o come "inadempienza probabile". Il prezzo complessivo corrisposto in data 30/06/2017 a seguito della cessione è risultato pari a euro 53 milioni circa, per un GBV di crediti ceduti pari ad Euro 343 milioni. Alla data di cessione non è stato possibile trasferire un ammontare di crediti leasing per un GBV di euro 34 milioni circa (corrispondenti ad un prezzo di cessione pari ad euro 7 milioni). Tale trasferimento avverrà non appena saranno terminate le procedure di sistemazione dei contratti relativi ai cosiddetti Portafoglio 2 e Portafoglio 3.

Aumento del capitale sociale

Al fine di ripristinare adeguati livelli di patrimonializzazione, in data 28 aprile 2017 il socio unico Fondo di Risoluzione, convocato in assemblea straordinaria, ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento riservato al socio unico per un importo pari a euro 276 milioni da sottoscrivere e versare entro il 15 giugno 2017, subordinato al verificarsi di una serie di condizioni.

In ragione delle risultanze del processo di cessione del portafoglio non-performing da parte della banca si è reso necessario modificare l'importo dell'aumento di capitale da euro 276 milioni a euro 290 milioni, da sottoscrivere integralmente entro il 15 luglio 2017. A seguito dell'aumento di capitale, una volta assorbite le perdite residue, il capitale sociale ammonta ad euro 223.958.714, suddiviso in 10 milioni di azioni prive di valore nominale. In data 29 giugno 2017 il Fondo Nazionale di Risoluzione ha quindi sottoscritto integralmente l'aumento di capitale per euro 290 milioni.

Acquisizione da parte del Gruppo BPÉR

Il closing dell'operazione è stato effettuato in data 30 giugno 2017 a seguito del verificarsi delle condizioni sospensive alle quali era subordinato l'esecuzione del contratto di acquisto. In particolare:

- 1) sono state ottenute le prescritte autorizzazioni e nulla osta da parte di tutte le autorità competenti;
- 2) il Fondo Nazionale di Risoluzione ha perfezionato il previsto aumento di capitale di nuova Carife per un importo complessivo pari ad euro 290 milioni;
- 3) Nuova Carife ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati con il fondo Atlante e con Credito Fondiario per un importo di circa euro 343 milioni lordi.

Recesso Contratto di Servizi con Cedacri

In data 23 marzo 2017, la Nuova Carife ha manifestato a Cedacri S.p.A. la volontà di recedere dall'accordo quadro e contratto di servizio per la fornitura di servizi informatici del 22 marzo 2010 (come successivamente modificato ed integrato) a far data dal 27 novembre 2017, specificando che gli effetti del recesso devono intendersi sospensivamente condizionati al verificarsi dell'acquisizione del controllo totalitario di Nuova Carife da parte di BPÉR banca.

In data 20 aprile 2017 CEDACRI S.p.A., in risposta a Nuova Carife, prende atto della volontà di recesso e conferma la migrazione informatica nelle date del 18 e 19 novembre 2017. Inoltre, viene comunicato che per effetto del recesso ed in conformità a quanto previsto dall'articolo 22 del contratto di servizio inter partes, la Nuova Carife è tenuta a riconoscere a Cedacri S.p.A. l'importo di euro 10.903.854 come penale, calcolata sulla base della data indicata per il recesso ed in base a quanto previsto contrattualmente per il periodo di preavviso. Qualora dovesse variare la data di recesso varieranno di conseguenza l'importo della penale ed il canone per il servizio di outsourcing.

Accordo sindacale del 12 giugno 2017

In data 12 giugno 2017 presso la direzione generale di Nuova Carife, è stato siglato l'accordo tra la Nuova Carife e le organizzazioni sindacali di Fabi, First-Cisl, Fisac/Cgil, Ugl Credito, Uilca.

Vengono di seguito poi illustrati i principali criteri e assunzioni sottostanti la redazione della situazione semestrale di Nuova Carife.

Crediti verso clientela:

La situazione semestrale recepisce sia la cessione, perfezionata nel gennaio 2017, a REV Gestione Crediti S.p.A. di un pacchetto di crediti anomali per complessivi 432 milioni di euro lordi, sia la cessione al Fondo Atlante, perfezionata nel giugno 2017, di un altro aggregato di crediti verso clientela per complessivi 343 milioni di euro lordi, in prevalenza deteriorati, in conformità agli accordi sottoscritti da BPER con il Fondo di Risoluzione per la cessione della Banca.

Oltre agli effetti valutativi rivenienti dai criteri normalmente utilizzati dalla Banca al 31/12/2016 e al 31/03/2017, i crediti verso la clientela scontano ulteriori rettifiche di valore, pari a circa 30 milioni di euro, riferibili ai contenuti dello SPA e portati all'informativa del Consiglio di Amministrazione di BPER il 30/05 scorso, ovvero:

- a) accantonamento pari all'80% del gross book value (di seguito GBV) per i crediti non cedibili al Fondo Atlante in quanto facenti parte di un portafoglio di crediti oggetto di cartolarizzazione, ovvero rivenienti da contratti di leasing immobiliare;
- b) accantonamento pari al 100% del GBV per gli altri crediti ritenuti non cedibili all'esito della trattativa con Quaestio/Fonspa;
- c) accantonamento pari al 28,28% del GBV per i crediti inclusi nel Disputed Loans Portfolio e non oggetto di cessione a favore del Fondo Atlante, in ossequio a quanto previsto dal Pa. 3.2 (a) (ii) (4) dello SPA;

Partecipazioni:

Per la valutazione delle interessenze azionarie presenti nel portafoglio della attività finanziarie disponibili per vendita, entro le quali Nuova Carife non esercita né controllo, né influenza notevole, in conformità alle indicazioni ricevute da BPER, sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- a) per le partecipazioni in Banche (Banca Valsabbina, Banca Popolare di Cividale, Banca Popolare di Bari, Cassa di Risparmio di Cento) quotate sul mercato HI-mtf: adeguamento al prezzo di fine periodo, con un impatto complessivo di svalutazioni per circa 3,2 milioni di euro;
- b) per la partecipazione in Cedacri (outsourcer informatico entro cui Nuova Carife detiene un'interessenza del 6,49%), valorizzata in bilancio per 7,9 milioni di euro, a seguito del recesso da parte di Carife sopra ricordato:

- i) Cedacri, con comunicazione del 28 aprile 2017, ha comunicato l'esercizio del diritto di opzione per l'acquisto della partecipazione detenuta da Carife ad un prezzo complessivo determinato in Euro 7.082.244, ovvero euro 8.658 per azione;
- ii) con lettera del 23 maggio, Nuova Carife ha richiesto a Cedacri il dettaglio dei criteri di calcolo e delle informazioni utilizzate per la determinazione di tale corrispettivo, contestualmente interrompendo il termine di 30 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione di esercizio dell'opzione per il trasferimento delle azioni;
- iii) Posto lo scostamento tra le quattro offerte di acquisto pervenute in precedenza ed il corrispettivo ora offerto a Nuova Carife, il 16 giugno scorso è stato conferito incarico allo Studio Moschen e Associati di Bergamo di svolgere l'incarico di stima del prezzo di esercizio dell'opzione di cui sopra. In data 12/7/2017 è pervenuta la nota predisposta dal perito nominato che conferma tale maggiore valore;

Tenuto conto di quanto sopra, ritenendo non congrua l'offerta ricevuta dalla stessa Cedacri per rilevare le azioni detenute da Nuova Carife (e che avrebbero fatto emergere una minus di circa 770mila Euro), in attesa di ottenere le valutazioni dell'esperto nominato dal Tribunale di Parma che sarà chiamato ad esprimersi sul valore della partecipazione oggetto del riacquisto da parte di Cedacri (art. 22.7 contratto di servizio), si è ritenuto opportuno allineare il fair value della partecipazione all'attuale valore di carico, senza apportare quindi rivalutazioni o svalutazioni;

- c) per la partecipazione entro la Banca Popolare di Puglia e Basilicata si è allineato, con minimali impatti al conto economico, il fair value di iscrizione al prezzo deliberato dall'Assemblea per l'emissione di nuove azioni della Banca (€ 5,10), in linea con il patrimonio netto contabile della Banca stessa;
- d) per l'interessenza entro la Cassa di Risparmio di Cesena, si è tenuto conto dell'offerta formulata da Cariparma per l'acquisto di almeno il 95% del capitale della Cassa, che valorizza il 100% della stessa per 130 milioni di euro, con un impatto negativo di 81 migliaia di euro;
- e) per la quota di intervento entro lo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Cassa di Risparmio di Cesena, di originari 0,7 milioni di euro, dopo una prima svalutazione operata sul bilancio del 2016 per 0,2 milioni di euro, si è proceduto al completo azzeramento dello strumento;
- f) per la Cassa di Risparmio di Rimini, si è tenuto conto dell'offerta di acquisto formulata recentemente da Cariparma a valori prossimi ad euro 0 e si è, quindi, provveduto a svalutare completamente l'interessenza per complessivi 0,4 milioni di euro;

Immobilizzazioni:

Per le immobilizzazioni non sono emerse evidenze di ulteriori rettifiche di valore da apportare, atteso anche il recente aggiornamento delle perizie sul valore degli immobili e la valorizzazione al minore valore tra valore di libro e valore di perizia. Si è quindi proseguito con l'ordinario ammortamento.

Fondi Rischi e Oneri:

Entro il Fondo per Rischi ed Oneri è stato accantonato l'importo di 10,9 milioni di euro riferibile alla penale da corrispondere a Cedacri per il recesso dai servizi informatici, così come comunicata da Cedacri stessa. Si è inoltre provveduto ad accantonare l'importo di 3,6 milioni di euro a titolo di stima del costo per la chiusura della filiali conseguente al processo di riorganizzazione della rete.

Per tutti gli altri fondi per rischi ed oneri, si è tenuto conto del grado di rischio così come valutato dai competenti uffici e dai legali esterni che seguono le varie controversie.

Fondi del personale:

Entro i fondi per rischi ed oneri è presente un fondo per complessivi 52,7 milioni di euro riferibile agli accordi del dicembre 2016. Si significa che al 30/06 si è proceduto ad un aggiornamento della verifica attuariale per quanto attiene l'opzione a) di detto accordo (Fondo esubero straordinario) ed al ricalcolo dell'impatto a cura dei competenti uffici sia dell'opzione b) (Risoluzione consensuale incentivata), sia dell'opzione c) (Adesione alla sezione emergenziale con incentivo per la non opposizione al licenziamento). L'adeguamento complessivo ha avuto un limitato impatto negativo pari a circa 86 migliaia di euro.

Si è proceduto all'adeguamento del Fondo Trattamento di Fine Rapporto del Personale e del Fondo Pensioni alle evidenze attuariali svolte – come di prassi - da attuario indipendente.

Si è pure tenuto conto alla data delle ferie non godute del personale e della banca ore e degli impatti rivenienti dall'accordo sindacale del giugno 2017 riferibile alla cessata applicazione del Contratto Integrativo, scaduto già il 31 dicembre 2016.

Imposte:

Le impostazioni fiscali adottate sono le seguenti:

- Iscrizione delle sole DTA “nobili” relative all'incorporata Commercio e Finanza; tali DTA saranno convertite in credito di imposta al momento dell'approvazione del bilancio di fine amministrazione straordinaria o in sede di presentazione della correlata dichiarazione dei redditi. Per quanto riguarda invece le DTA nobili relative a svalutazioni crediti iscritte dalla Banca si precisa che, avendo la stessa rilevato nel bilancio 2016 una perdita civilistica ed un patrimonio netto negativo, tali crediti sono stati integralmente convertiti in credito di imposta alla data di approvazione del bilancio da parte di Banca d'Italia;
- Non sono state rilevate DTA per nuove differenze generate (compresi titoli AFS);
- In assenza di rilevazione iniziale non è stato rilevato alcun effetto connesso al “rientro” di DTA nel periodo 01/01/2017 – 30/06/2017;
- Non è stata attribuita alcuna rilevanza fiscale alle poste modificate in sede di PPA al 31 dicembre 2016;
- Non sono state rilevate DTA per la perdita fiscale IRES generata nel periodo al 30/06/2017 stimata in 63 milioni di euro;
- E' stato contabilizzato, tra le spese generali, per intero, l'ammontare del canone ex DL 59/2016, al fine di potere mantenere l'applicazione della normativa sulla trasformazione delle DTA in credito di imposta prevista dal DL 225/2010. Il canone di competenza dell'esercizio 2017 risulta essere stato pagato il 30/06/2017 per un ammontare pari a euro 1.373.637, interamente riportato per competenza nel semestre, ed è stato calcolato sul valore delle DTA nobili iscritte al 31/12/2016 dalla Banca.

Di seguito si riepilogano gli ammontari (in €/migliaia) di DTA non iscritte in bilancio ed una sintetica descrizione delle stesse:

DTA relative a perdite fiscali	152.871
<u>DTA relative a differenze temporanee deducibili</u>	<u>43.656</u>
Totale	196.527

Con riferimento alla prima fattispecie, si precisa che la voce comprende le seguenti poste:

- Perdita fiscale del periodo di amministrazione straordinaria e risoluzione di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. (ora in Liquidazione Coatta Amministrativa);
- Perdita fiscale 2015 della Banca;
- Perdita fiscale 2016 della Banca;
- Perdita fiscale al 30/06/2017 della Banca;
- Perdite fiscali dell'incorporata Commercio e Finanza.

Si evidenzia che, in base al disposto del comma 2 dell'art. 15 del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, nella Legge 8 aprile 2016, n. 49, le perdite fiscali IRES dell'ente sottoposto a risoluzione, pari complessivamente a 96.901 migliaia di euro, sono state portate in diminuzione del reddito dell'ente-ponte Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara Spa. Tali perdite fiscali IRES possono essere riportate nei successivi periodi di imposta della Banca senza limitazione temporale e computate in diminuzione dei futuri redditi imponibili nella misura prevista dalla legge.

Le DTA riferibili alle perdite fiscali non sono state iscritte nel bilancio in considerazione dell'assenza di piani aziendali che evidenzino l'esistenza di redditi futuri capienti per il loro utilizzo.

Con riferimento alla seconda fattispecie (DTA relative a differenze temporanee deducibili), si precisa che si tratta di differenze temporanee deducibili corrispondenti ai minori valori contabili delle attività ovvero ai maggiori valori contabili delle passività iscritti rispetto al loro costo fiscalmente riconosciuto. Anche su tali differenze temporanee deducibili non sono state iscritte le DTA corrispondenti, pari a 43.656 migliaia di euro, in considerazione dell'assenza di piani aziendali che dimostrino l'esistenza di redditi futuri capienti per il loro riassorbimento.

Si ricorda inoltre che in data 03 maggio 2017 è pervenuta risposta positiva all'interpello disapplicativo (art. 11, comma 2, legge n. 212/2000) formulato in merito alla riportabilità delle perdite fiscali di Nuova CARIFE e della incorporata Commercio e Finanza a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione perfezionata nel 2016. La Banca aveva infatti richiesto la disapplicazione delle disposizioni contenute al comma 7 dell'art. 172 del TUIR e pertanto di potere riportare l'integrale importo delle perdite fiscali pregresse sia dell'incorporante che dell'incorporata. L'Agenzia delle Entrate ha confermato la disapplicazione della normativa prevista dall'art. 172 del TUIR.

Ferrara, 31 luglio 2017



p. Il Consiglio di Amministrazione

